

fu un atto ingiusto, e che gli amministratori amministravano bene, li rimanderanno al Consiglio con un plebiscito, ed essi avranno acquistata un'autorità che prima non potevano avere.

Io credo che in questè questioni in realtà succeda quello cui ha accennato l'onorevole Roselli, cioè che ci siano degli odii di parte, che fanno apparire ad un partito gli uomini dell'altro molto peggiori di quello che sono, e viceversa. Ed io credo che in questa questione, poichè il Comune è sciolto, ed ora non c'è altro rimedio che le elezioni generali, non ci resta che una cosa sola: augurarci, tutti d'accordo, tanto l'onorevole Lollini, quanto l'onorevole Roselli, ed il Ministero, che cominci per quel disgraziato paese un'epoca di pacificazione, e che gli elettori mandino un'amministrazione onesta, la quale si occupi esclusivamente del pubblico interesse. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lollini per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole ministro dell'interno.

Lollini. Il modo col quale l'onorevole ministro ha terminato il suo discorso è tale, che non posso che associarmi coi voti ad esso. Ma io debbo aggiungere ancora una cosa: formata che sia l'Amministrazione onesta, è necessario ch'essa sia sicura che nella via che tratterà davanti a sè per la ricostituzione dell'Amministrazione comunale sopra basi oneste e rette, non troverà degli ostacoli invincibili, come quelli che ha trovato fin qui l'Amministrazione, le cui doglianze ho portato dinnanzi alla Camera. E creda l'onorevole Roselli che me e i miei colleghi non ha mosso altro desiderio che quello di avere dal ministro delle dichiarazioni che diano affidamento, che in avvenire non potranno più ripetersi i fatti deplorati. Perchè, onorevole ministro, io comprendo quello che Ella ha detto.

Io capisco che quando Ella si trova davanti ai rapporti del prefetto, che dipingono l'Amministrazione con colori così poco simpatici, Ella non abbia creduto di poter fare di meglio che sottoporre al Re un Decreto di scioglimento del Consiglio comunale, rimettendo poi agli elettori di risolvere la questione fra i vecchi ed i nuovi amministratori.

Ma, onorevole ministro, Ella già aveva

avuto due volte l'indice della volontà e del pensiero degli elettori, che avevan fatto man bassa su tutti i vecchi amministratori, appunto perchè avevano avuto finalmente, dopo molti anni, l'occasione di vedere che cosa si nascondesse sotto le ampolluose frasi, con cui in tutte le occasioni, i vecchi amministratori cercavano di coprire la loro triste condotta amministrativa. E quando io ho sentito leggere da Lei quel brano del rapporto del prefetto, io ho detto fra me e me: molte cose che il prefetto afferma in quel rapporto sono esattissime; semplicemente sembra che egli veglia attribuirle agli ultimi amministratori, mentre invece sono colpe, e direi delitti, dell'Amministrazione vecchia.

Perchè l'onorevole Roselli ha un bel richiamarsi alla sentenza della Corte d'appello di Aquila, la quale accenna alle passioni che hanno soffiato in quel processo. Ma, onorevole Roselli, io lo so bene che le passioni hanno soffiato in quel processo; io so, e lo sa Ella pure, che vi sono state delle influenze, ed influenze colpevoli, per le quali non si possono avere parole di biasimo sufficientemente acri, per impedire che si svelassero le magagne della vecchia amministrazione.

Roselli. Le dica, le dica!

Lollini. Ella sa che ci fu un pretore traslocato...

Roselli. Dica pure.

Lollini. Onorevole Roselli, Ella mi vuole proprio!...

Roselli. Le dica, le dica!

Lollini. Vediamo di procedere con calma. (*Si ride*).

Vi fu, dicevo, un tentativo, e riuscito anche felicemente, di sviare l'amministrazione della giustizia dal suo retto corso.

Vi era un pretore, a cui era stata delegata l'istruttoria del processo, e che non intendeva di tenere mano ai camorristi, che si trattava di colpire.

Ebbene, se ne ottenne il trasloco, e ne cito, ad onor suo, il nome: l'avvocato Carlucci, che credo sia ora pretore in una città delle Marche. Ed inoltre si giunse persino a questo. (Onorevole ministro dell'interno, Ella forse non lo sa, ma è bene che l'apprenda la Camera). Il giudice istruttore capo quando vide che il piccolo pesce era ingoiato dai pezzi grossi dell'amministrazione locale, che il pretore cioè era stato fatto traslocare, assunse a sè l'istruttoria del processo.